

Ulisse

Fra un po' andrò in pensione e smetterò di salire e scendere dagli autobus, di correre alle fermate per riuscire a prenderli in tempo, per arrivare a casa in ore accettabili. Sono per natura puntuale, di una precisione svizzera e arrivo sempre con qualche minuto di anticipo alla fermata: perché, con questi tempi strani, con questi autisti nuovi.... Non si sa mai.

Lontani i giorni di quando c'erano i filobus con le bretelle e Ulisse li guidava. Con tutta naturalezza, con un sorriso dolce, un'aria di chi sapeva quello che faceva. Un autista serioun po' flemmatico, la sua calma era un po' dovuta anche alla rispondenza lenta del mezzo, ma, sicuramente una garanzia per gli utenti. Era amico di tutti noi ragazzi che andavamo a scuola, anzi in certi giorni, alle una e un quarto, quando uscivamo dalla media di città per tornare in periferia e, non c'erano corse frequenti come adesso, partiva con un paio di minuti di ritardo...per aspettarci, per un senso di rispetto nei nostri confronti.

Soffriva con noi "passeggeri-alunni" per le interrogazioni o i vari compiti in classe della giornata scolastica, soprattutto a me che ero la compagna di banco di sua figlia dedicava un sorriso particolare e uno spazio di chiacchiera e complicità in più, anche perché mio padre era uno dei suoi amici di infanzia.

Si rivolgeva sempre con un tono pacato e dolce: sapeva farsi voler bene. Si informava di come andavano le cose a scuola, in casa e, anche se il fatidico cartello "non parlare al guidatore" incuteva un po' timore, lui proprio non ci pensava a rispettarlo: l'essere gentile e cordiale faceva parte del suo modo di vivere.

Alto, con una bella faccia da signore, delle mani incredibilmente lunghe, affusolate, con quel volante enorme in mano....Un gran bell' uomo....
Raffinato, elegante, pronto alla battuta, divertente ed era anche un gran lavoratore e lavorava con piacere.

Ulisse, in inverno, non si copriva mai la testa con berrettini vari, aveva solo una sciarpa a quadri attorno al collo che gli ricopriva anche un po' il mento, cantava sottovoce, era sempre gustosamente allegro.... Aveva un buongiorno per tutti. Ammiccava se saliva una bella signora e la guardava ammirato.

I filobus di Ulisse erano verdi con intarsi di legno marrone, elegantissimi, sfilavano nelle strade con una pomposità come si conviene alle cose di lusso. I sedili, tutti rigorosamente di legno lucido, sempre ben puliti; i finestrini piccoli, ma lustrati a puntino da dove guardavi quelle quattro case che si incontravano nel tragitto. C'era un freno a mano alto un metro che se inserito faceva un rumore sordo dando proprio l'impressione del blocco.

Quando cadeva un filo si sentiva gracchiare – non ho mai intuito bene se fosse uno dei due pedaloni messi sotto al volante che non faceva più contatto, e si sentiva il verso stridulo o Ulisse che si lamentava, con meno stile inglese del solito, dell'inconveniente.

Mi mettevo sempre vicino a guardarlo guidare, mi ispirava sicurezza, professionalità, bravura.

Controllavo ogni suo movimento, desiderosa di capire il perché, affascinata da quei pochi meccanismi dell'epoca. Mi piaceva andare con quel tran-tran... con quel viaggiare senza scossoni, uniforme, uguale e tranquillo...

Vivevo con il passo lento del filobus le angosce da avvicinamento alla scuola se era una giornata pesante, oppure ero vivace e rilassata.

Oggi i filobus,le bretelle.... hanno subito diverse modificazioni.... La poesia dello scricchiolare sui fili della corrente elettrica, l'incubo che mancasse, da un momento all'altro l'elettricità e si bloccasse tutto....e' finita.

Gli Ulisse di oggi sono ragazzi svegli, veloci, pronti a sgattaiolare nel traffico, a guardarsi intorno con gli occhi ben aperti pronti a scattare al minuto e non aspettare nessuno studente un po' in ritardo...

Molto professionali, quasi algidi, alcuni sembra che siano scontenti di quello che fanno, del grande servizio che forniscono ai cittadini e del grande apporto che danno alla città.

Gli autobus sono arancioni, con la pubblicità delle varie aziende impressa sulle fiancate; sono tutto uno sponsor ...E' tutta un' altra musica.... C'è anche l'aria condizionataquando funziona...

E fra un po' ci sarà anche il mini-metro.....già ci hanno fatto vedere una carrozza....

Chissà che ne penserà Ulisse dal suo mondo, forse guiderà ancora lassù un bel filobus azzurro, del cielo.....

Luciana Frattegiani